Anno XLVI - N. 284

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 12 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Si annuncia la rottura dei negoziati di Losanna per le nuove pretese della Turchia

L'avanzata vittoriosa dei montenegrini sopra Scutari

La Turchia seguita a farsi giuoco delle potenze

È imminente l'intimazione di guerra della Serbia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra nei Balcani

DUE BRILLANTI VITTORIE DEI MONTENEGRINI a Detchich e a Scipcanick

PODGORITZA, 10. — Ufficiale. — *Il generale Martinovic comandante delle truppe della terza divisione, operanti presso Dulcigno, riferisce che i montenegrini hanno passato il fiume Bojana ed hanno occupato i primi posti situati alla frontiera di fronte al monte turco di Tarabosch fortificatissimo, la fortificazione turca di Detchitch fu presa stamane dai montenegrini vincitori che conquistarono 4 cannoni.*

Il comandante e i soldati turchi si arresero.

La battaglia presso Tuzi è continuata tutta la giornata, i Montenegrini dominano Tuzi dalla parte di Detchich.

Il Re Nicola ha seguito durante tutta la giornata l'andamento della battaglia da varie posizioni sulla linea da Podgoritza al lago di Scutari.

Da ogni parte il Re riceve telegrammi di saluto, specie dalla Russia, dalla Bulgaria e della Serbia.

La Società Slava di beneficenza di Pietroburgo annuncia l'invio di danaro e materiale sanitario.

PODGORITZA, 11. — (Ore 7). — *La bandiera montenegrina fu issata sulla posizione turca di Detchiych. Le perdite della battaglia sono gravi d'ambe le parti. La vittoria fu accolta con antusiasmo nel campo montenegrino. La battaglia è durata 14 ore. La via verso Scutari è ora aperta ai montenegrini.*

La presa di Schipcanick — Un generale turco prigioniero

PODGORITZA 10. — Ufficiale. — *I montenegrini presero stanotte d'assalto la fortificazione turca di Schipcanik fra Detchitch e la città di Tuzi.*

I montenegrini dominano ora completamente Tuzi. Due avversari dettero commoventi prove di eroismo. Lo spirito dei montenegrini è elevatissimo per le due brillanti vittorie di Detchitch e di Schipcanik.

I malissori combatterono con molta abnegazione dalla parte dei montenegrini. Il Re ricevette stasera a tarda ora nel suo quartiere generale il comandante turco di Dotchitch fatto prigioniero che coi suoi uomini fu trasferito a Podgoritza.

I montenegrini hanno preso Berana — Entrano in scena i basci-buzuk

LONDRA, 11. — *Mandano da Belgrado al* Daily Telegraph: *L'esercito montenegrino ha occupato oggi Berana. Diciotto battaglioni turchi sono isolati sulla riva sinistra del Lim.*

Gli insorti serbi hanno incendiato le caserme a Feyhevatz e a Berana e uccisi alcuni soldati turchi facendone prigionieri altri 80 che sono stati consegnati ai montenegrini.

Un altro dispaccio da Belgrado allo stesso giornale in data del dieci segnala che i Basci Buzuk hanno attaccato il Monastred e Vrastkane il 7 sette corrente e che un combattimento durato due giorni ha seguito l'attacco. Numerosi contadini che si recavano in soccorso del monastero sono stati uccisi. I Basci Buzuk hanno incendiato i villaggi di Gradinovitch e di Trebitch che sono rimasti distrutti.

Le gravissime perdite dei due belligeranti

BELGRADO, 11. — Il *Balkan* reca che nel combattimento di Plavnica i turchi avrebbero avuto 600 morti. Da parte montenegrina sarebbero caduti 400 uomini. I montenegrini fecero molti prigionieri e bombardarono il sobborgo turco di Scutari, Nikolaz.

Gli Stati balcanici non indietreggiano — Una frase di Plamenatz

VIENNA, 11. — Si ha da Bucarest che il ministro del Montenegro a Costantinopoli Plamenatz che torna in Montenegro per la via di Bucarest avrebbe dichiarato che gli stati balcanici non possono più indietreggiare anche se venissero sconfitti. Essi sono convinti che non perderanno un pollice di terreno e che la autonomia della Macedonia verrà proclamata.

La guarnigione turca ha abbandonato Prevesa

LONDRA, 11. — La guarnigione turca di Prevesa si sarebbe ritirata nell'interno del paese.

Fucilate alla frontiera serba

COSTANTINOPOLI, 11. — Un dispaccio da Uskub annuncia che i serbi hanno iniziato il fuoco contro i distaccamenti turchi ed hanno forzato i posti di frontiera. I combattimenti continuano.

Sono stati fatti prigionieri due serbi. I serbi eccitano i loro connazionali ottomani contro la Turchia. I montenegrini che avevano attaccato le posizioni turche dalla parte di Podgoritza sono stati respinti ed inseguiti.

Il diadoco partito per la frontiera

ATENE, 11. — Nessuna sicura informazione conferma la liberazione dei battelli greci trattenuti a Costantinopoli. Il diadoco (principe ereditario) è stato nominato ufficialmente capo dell'esercito in Tessaglia e raggiungerà l'esercito probabilmente sabato.

Re Ferdinando a Filippopoli

SOFIA 11. — Ferdinando ed i principi sono partiti per l'accampamento di Filipoppoli. E' partito per colà anche il reggimento della guardia dopo essere stato a prendere solennemente la bandiera al Konak.

I dispacci ufficiali della Porta e quelli dei giovani turchi da Salonicco

COSTANTINOPOLI, 10. — (Ore 6 mattina). — Ufficiale. — *I montenegrini a Berana furono sconfitti. La battaglia continua attendesi il risultato decisivo. Avvenne un attacco contro i turchi a Sagutschuch e Jonsktech nella zona Danisko. Avendo i bulgari rinforzato i loro posti alla frontiera nella zona di Timroch, i turchi presero analoghe misure. La notte del sette i greci attaccarono i posti di Nubanitza nella zona di Diskata: mancano particolari.*

SALONICCO, 11. — *Affermasi da fonte turca che i montenegrini attaccarono Berana e furono respinti in territorio montenegrino. Gli Arnauti prendono le armi dovunque lungo la frontiera serba e attaccano specialmente le bande serbe che fanno incursioni oltre la frontiera. La lista dei volontari a Pristina comprende già quattordici mila uomini. I volontari percorrono le vie al suono dei tamburi e cantando.*

L'ultimatum della Serbia alla Turchia presentato ieri?

VIENNA, 11. — *Mandano da Belgrado alla Zeit che il ministro di Russia a Belgrado barone Hartwig, avrebbe dichiarato che la guerra è inevitabile nonostante i passi delle potenze. L'unione della Serbia e degli altri stati balcanici sembra saldamente stabilita.*

Il governo serbo sottoporrebbe il testo della sua risposta alle potenze all'esame di una riunione di deputati.

Mandano da Belgrado allo stesso giornale: «La consegna della risposta al passo delle potenze ha avuto luogo ieri nel pomeriggio. La risposta è redatta in forma declinatoria. Contemporaneamente il ministro di Serbia a Costantinopoli ha partecipato alla Porta un ultimatum *chiedendo la piena autonomia della vecchia Serbia. La dichiarazione di guerra è attesa per domani».*

La Sublime Porta tiene a bada la diplomazia — Il comunicato ufficiale sul passo collettivo delle potenze

COSTANTINOPOLI, 11. — *Un comunicato ufficiale annuncia che la nota consegnata alla Porta dichiara che gli ambasciatori delle potenze prendono atto dell'intenzione spontanea comunicata dal governo ottomano di introdurre le riforme. Le potenze discuteranno colla sublime Porta le riforme compatibili all'amministrazione della Turchia europea sulla base della legge 1880, così pure i provvedimenti atti ad assicurarne l'attuazione nell'interesse della popolazione. E' inteso che tali riforme non recheranno offesa all'integrità territoriale dell'impero ottomano. Il consiglio dei ministri discuterà la nota nella prossima seduta.*

PARIGI, 4. — *I giornali hanno da Atene: Si ritiene anche qui che la decisione della Porta di applicare le riforme nelle provincie dell'impero non sia sincera. Essa è stata presa soltanto allo scopo di guadagnare tempo a causa della difficoltà della mobilitazione e anche probabilmente per dare alle potenze tempo di intervenire per impedire la guerra nei Balcani. D'altra parte i membri del comitato* Unione e Progresso *che guadagnano terreno sono contrarii ad ogni riforma.*

Le dichiarazioni del min. delle finanze austriaco sul progetto di crediti straordinari per l'esercito — Non si tratta di mobilitazione

VIENNA, 11. — *Alla Delegazione austriaca il ministro delle finanze comune Bilinski ha presentato i progetti per i crediti straordinari per l'esercito e la marina. Il ministro Bilinski dichiara che non si tratta di crediti per la mobilizzazione. Non vi è alcun motivo per simile misura. La monarchia essendo decisa a continuare la politica pacifica. Tuttavia la triste piega della situazione nei Balcani ci avverte seriamente a completare le nostre forze militari. Rileva che i crediti non hanno lo scopo che di applicare l'antico programma dell'amministrazione della guerra. Aggiunge: Se il governo comune presentando questa domanda di crediti compie il suo dovere nel momento in cui nelle nostre immediate vicinanze nei Balcani la guerra come si vede arde così facilmente, esso è inspirato all'idea che dobbiamo essere in condizione di far sentire la nostra voce allorchè verrà la volta che i problemi balcanici si risolleveranno definitivamente.*

La presentazione è inspirata all'Austria Ungheria per poter compiere la missione pacifica insieme ai nostri fedeli alleati d'accordo con le grandi potenze amiche.

Alla delegazione ungherese il ministro fece dichiarazioni analoghe.

VIENNA, 11. — *I crediti militari straordinari presentati alle Delegazioni ammontano in totale a 178 milioni di corone, di cui 125 milioni pel materiale di guerra e le fortificazioni e 53 milioni per la marina sono ripartiti in tre anni. Pel 1912 sono domandati 81.600.000 di cui 41.600.000 pel materiale d'artiglieria ed opere di fortificazioni alla frontiera e per lo sviluppo dell'aviazione militare, tredici milioni per la costruzione di due monitori sul Danubio, due scialuppe per pattuglie, sei torpediniere per sostituire altre torpediniere divenute inadatte al servizio, due sottomarini e un dock galleggiante e ventisette milioni per affrettare il compimento delle navi in costruzione*

VIENNA, 11. — *Alla delegazione austriaca si discute il progetto dei crediti per la Bosnia.*

Bilinski, ministro delle finanze, dichiara che tra i crediti militari straordinari e gli avvenimenoti balcanici non esiste, se non una certa connessione logica, ma niente affatto una questione politica. Prega di non attribuire al governo, nè le espressioni nè il pensiero d'un credito di guerra. Non sarebbe opportuno nè per noi nè per l'Europa usare parole che possono aumentare l'eccitazione regnante in Europa. Il governo non indietreggiò un passo dalla sua linea. Siamo decisi a mantenere la nostra politica pacifica, senza immischiarci tra le parti belligeranti, se ve ne saranno. Se vogliamo far valere la nostra voce ciò non significa che vogliamo, ovvero pensiamo alla guerra, ma siamo d'avviso che potrebbero aversi discussioni internazionali circa le conseguenze di guerra e in tal caso potremo far valere la nostra voce con più successo. Il ministro nega che Berchtold avrebbe dimostrato un cambiamento d'attitudine nel discorso di ieri. Si approvano gli crediti per la Bosnia.

E' smentita la mobilitazinne dei cosacchi

PIETROBURGO, 11. Si dichiara priva di fondamento la voce corsa all'estero circa la mobilitazione dei cosacchi.

La risposta degli Stati balcanici al passo delle potenze sarà data oggi — La concentrazione delle truppe bulgare si svolge attivamente

SOFIA, 11. — Stamane, alle 10, non si era ancora giunti all'accordo completo circa il tenore della nota degli stati balcanici in risposta al passo austro-russo. Si crede che tale risposta si avrà solo domani.

Dicesi nei circoli bene informati che la risposta conterrebbe tra le altre richieste quella dell'autonomia amministrativa dei vilayets europei, nonchè il controllo comune delle grandi potenze sugli stati balcanici, richieste che verrebbero seguite probabilmente dall'*ultimatum*.

Nelle provincie la concentrazione delle truppe continua svolgersi attivamente, specie verso Tirnovo. Si sguariscono le regioni vicine alla Rumania.

Il Re Ferdinando assunse il comando in capo delle truppe; si è aggiunto il generale Garafov e nominò il generale Fitchew capo dello stato maggiore.

Le preoccupazioni della stampa francese

PARIGI, 11. — Sono pochi i giornali che conservano la speranza che la guerra balcanica sarà evitata. Parecchi e tra essi il *Figaro* e l'*Excelsior* dicono che essa sarà un vero e terribile massacro perchè guerra di razza, e si augurano che l'Europa riesca a fissare a questo macello il limite più ristretto possibile di spazio e di tempo.

Il *Matin* dichiara che la guerra potrebbe ancora essere evitata se l'Europa facesse energicamente pressioni sulla Porta e si domanda perchè l'Inghilterra si rifiuti.

Il *Petit Parisien* dice sapere da fonte attendibile che la Bulgaria dichiarerebbe la guerra alla Turchia lunedì. Le potenze avranno di nuovo uno scambio di vedute quando avranno conosciuti esattamente i termini della risposta della Turchia alla loro comunicazione. Il *Gaulois* scrive di essere molto pessimista a meno che una potenza, forse l'Inghilterra, non stenti un duplice ed ultimo sforzo a Sofia e a Costantinopoli e non suggerisca un terreno di intesa accettabile per ambedue le parti.

Il carattere derisorio delle spontanee riforme turche

ATENE, 11. — La stampa saluta con entusiasmo il Montenegro che ha aperto il fuoco con eroismo che ricorda l'epopea omerica. I giornali affermano che la lotta comune dei cristiani non poteva iniziarsi sotto più begli e più nobili auspici.

Il *Messaggero D'Atene* pubblica una relazione della commissione internazionale del 1880 circa il regolamento delle riforme in Turchia che non fu applicato mai e che la Porta accorda ora come limite estremo delle concessioni. Il *Messaggero D'Atene* espone il carattere irrisorio delle riforme proposte le quali contribuirebbero soltanto un aggravamento della legge sui villajets, la cui applicazione favorendo l'oppressione dei cristiani ha portato alla situazione attuale Il giornale conclude, dicendo che per ciò gli stati balcanici non possono accettare le riforme irrisorie proposte dalla Turchia.

Gli ufficiali turchi non devono occuparsi di politica — Ora non dovrebbero, pare, averne tempo

COSTANTINOPOLI, 11. — E' stato interdetto per legge agli ufficiali di affigliarsi a partiti politici e di partecipare a dimostrazioni. Una legge toglie agli ufficiali e ai soldati sotto le armi il diritto di essere elettori ed eleggibili.

LA ROTTURA DEI NEGOZIATI?

L' "aut aut„ alla Turchia

Gli avvenimenti nella penisola dei Balcani, dove romba già da tre giorni il cannone, precipitano verso una conflagrazione che nessuna forza umana, sembra possa ormai scongiurare.

Si è detto che, per quanto riguarda la pace italo-turca, l'inacerbimento della crisi balcanica può condurre a due opposti risultati. La Turchia, vedendosi minacciata nella sua esistenza in Europa, si può rassegnare a cedere alle pretese italiane, senza ulteriori resistenze e ad accettare la pace come viene imposta.

«Ma, come osserva la *Preparazione*, un'altra eventualità è anche possibile: che, vedendo ormai inevitabile lo scoppio di una grande conflagrazione balcanica, essa rinunzi alla pace con l'Italia, considerando che per lei sarebbe più vantaggioso la quistione della Libia fosse risolta da quella Conferenza europea, che immancabilmente sarà chiamata a sistemare la situazione creata dalla guerra d'Oriente.

«Questo ragionamento non manca di base, e non è del tutto infondata la situazione che in esso si prospetta. Ma sta in noi, esclusivamente in noi, obbligare la Turchia ad una *prontissima* accettazione della pace, ponendo fine a qualsiasi altro indugio col dilemma: o questo, o una *immediata* energica ripresa delle ostilità nell'Egeo. Certo se la Turchia avesse da fare con sciocchi o smidollati, il suo gioco potrebbe appunto essere quello di tirare in lungo con gli espedienti dilatori in che è maestra, per tenerci frattanto tranquilli e non sentire anche il nostro peso nella sua lotta contro gli Stati balcanici, salvo dopo a vedere ciò che vi sarà da fare. Ma nè sciocchi nè smidollati noi siamo, e nessuna ragione abbiamo di diffidare dell'accorgimento di chi dirige la nostra azione. E dunque, innanzi al precipitare degli avvenimenti, dobbiamo, con serena fiducia, aspettarci da chi dirige la condotta politica della nostra guerra, che ancora più strette diventino le morse dell'*aut aut* alla Turchia. Anche perchè questa è l'unica via per uscire dalla nostra delicata posizione verso gli Stati balcanici e di provvedere ai nostri interessi senza incorrere nella perdita dei sentimenti di simpatia che essi nutrono verso l'Italia.

«Far passare ancora alcuni giorni senza aver fatto nè una cosa nè l'altra — nè conclusa, cioè, la pace, nè ripresa la nostra azione è — il peggio che potrebbe capitarci».

Noi crediamo che questa sia l'unica via da seguire qualora la Turchia — come pare dalle ultime voci che vengono da Losanna — tenti di ricorrere a nuove tergiversazioni per portare il conflitto della Libia — che si combatte da un anno unicamente fra essa e l'Italia e deve risolversi soltanto fra i due belligeranti — nell'ingranaggio d'una conferenza europea.

Il dilemma è imposto nel modo più evidente e categorico — e il governo italiano deve imporlo ed affrontarlo con quella fermezza che ha sempre dimostrato.

E la nazione seguirà l'opera del governo, pel nuovo cimento, con la piena fiducia che gli ha sinora mostrato e che esso si è veramente meritato.

La nostra posizione in Europa, per le prove gagliarde delle nostre armi e per l'avvedutezza e la lealtà della nostra diplomazia, si è fatta così solida e forte, da non poter temere nulla dalle insidie, che un nemico, giunto alla disperazione, tenta prepararci.

Ieri alle Delegazioni austro-ungheresi, il rappresentante del governo — smentendo recisamente che la domanda dei nuovi crediti militari dovesse servire per la mobilitazione — riaffermò la saldezza della triplice alleanza, che sa resistere ad ogni più aspra prova e costituisce sempre la più sicura garanzia della pace fra i grandi stati europei.

Quale che possa essere l'azione, imposta domani, il popolo italiano saprà affrontarla con animo sicuro e la stampa, che ne rispecchia il sentimento, lo raffarzerà col contegno ammirabile, che avuto in tutta questa guerra, — contegno che non potrà essere turbato, nè dalle impazienze eccessive, per quanto generose, nè dagli allarmi di isolate, per quanto deplorevoli speculazioni.

Demetra

Europa! Demetra, dalla notte oscura, forse il Destino volle donarti tal nome perchè ognuno dei tuoi lucenti giorni dovesse promettere i radiosi dell'indomani infinito; forse così ti chiamasti perchè solo movendo alla scoperta di un'altro mondo i tuoi figli riescirono a cingerti o piccola o bellissima e grande Madre, battuta dal mare che se il vento del Sahara e il rifiusso del Nilo e la grande onda oceanica e i' ghiacci e le nebbie del culmine supremo: chiusa dalla catena che diede il nome alla razza e dall'estremo Mar Nero — fossale immenso salvaguardante la Fortezza.

Demetra, dalla notte oscura; Europa, paese del sole cadente, i figli tuoi t'amarono immolandosi nel reciproco odio, — per farti grande. Le tue braccia furono come quelle roventi degli dei assiri, tra cui si gettarono gli uomini prodigalmente.

Strapparono, i tuoi figli, il segreto ascoso delle civiltà antichissime e lontane: e il primo sorriso d'arte e il palpito della sapienza inizale partì dalla piccola terra protendentesi sul mare che la frastaglia nell'imminenza dell'arcipelago sacro, ove gli dei furono in comunanza con gli uomini. O non vi è, anzi, un'epoca, in cui non riesciamo a distinguere dove l'uomo si separò nettamente da Dio?

Ma il segreto strappato costò l'infinito cruento olocausto; i tuoi primi figli, eroi divennero nelle mitiche tenzioni; l'uomo si misurò con il Superno.

Da allora, o Europa, la tua pagina fu di strage e di dominio: l'uomo non fu che una pietra dell'edificio che innalzi all'Infinito. Si, all'Infinito, poichè se è vero che nulla può esser distrutto, se è vero che ogni causa determina un effetto, potrà dubitarsi — anche spento per sempre il nostro mondo — che nulla rimanga, nel tragico bilancio degli elementi nell'Universo, di secoli di dolore, d'oceani di sangue, di cumuli e cumuli di volontà e di sforzi, e di opere?

Poiche — o Europa — tu fosti inesauribile. Aquile ed avvoltoi auspicarono alla comparsa della tua Città. Aquile ed avvoltoi simboli di dominio e di preda: e il fondatore della Città venne raccolto sulle rive del fiume sacro, come giù un altro, in terra diversa e lontana, che doveva raccogliere il suo popolo e ricondurlo alla patria, ricevendo durante l'epico esodo le leggi cardinali del mondo.

E il fondatore della Città dominò, immolando al dominio del mondo il suo stesso fratello.

Quando questo gran popolo sorto dal vaticinio sacro delle aquile, sazio di dominio, accennava a decadere, tu o Europa, inesaurlbile polla d'umanità, lanciasti nuove e forti e fresche correnti d'uomini avidi d'imperio che calarono dal paese del freddo e della nebbia, verso il sole mediterraneo.

E altre stragi s'innestarono su un nuovo concetto della vita, non più intesa fine a se stessa, ma esperimento per una superiore ultra mondana, confermando il dominio tuo sulla terra, o Europa.

I tuoi figli vinsero la caligine medioevale, vinsero i terrori, e intrapresero la tragica battaglia contro la Verità che non si concede se non a chi combatte armato, che non lacera un suo velo se non quando il primo che la scorga offra il suo maggior sacrificio.

Così, o Europa, divenisti il cavaliere errante del mondo: liberato il sepolcro del tuo Dio, chiamasti a civiltà continenti immensi ed ignorati: dal capo il cui nome diceva finisse la terra, partirono arditi veleggiatori alla scoperta di nuove vie.

Fomentata così la vita su tutti i punti della carta geografica che ampliasti, anneriti e solcati i tratti bianchi dov'era scritto: quì sono i leoni; l'opera tua o Europa, si rivolse alle grandi affermazioni ideali.

La riforma rivedette il problema religioso e concesse all'uomo la libertà di negare, mentre gli acuti studiosi dell'essere umano dimostravano l'inesistenza d'una sua volontà — straniata dal resto delle cose - e, impiccolendolo lo rendevan partecipe di quanto vibra ed esiste: pari alle stelle ed al sole.

Affermato il nucleo della famiglia, della città, dello stato: assurgesti al cittadino e alla nazione.

Le supreme leggi dell'universo furon rivelate, alcune sottomesse a dominio. E tutto da te, o Europa.

Cosa valgono, le immensità misteriose africane, le fertili terre australiane, il colosso asiatico, gli stessi plutocrati del paese del dollaro, dinanzi alla tua energia spirituale? o non son tutti essi, chini al tuo cenno, spianti la tua luce di cui invano cercano impadronirsi dell'essenza, mentre ad essi non può essere concessa se non l'applicazione?

Una coscienza europea, egemonica rispetto al mondo, si forma.

Nella tragica titanica ora, nella foschia di questo sanguigno crepuscolo, oltre il fragore dell'armi e l'urlo dei feriti, dobbiamo distinguere l'approssimarsi del grande evento dell'egemonia europea sul mondo: leva del grande fatto, la guerra.

L'Europa ha segnato dal destino il compito di creare, — come i suoi popoli diedero il Genio e l'Eroe — un tipo unico di civiltà superiore. Tutte le guerre — dai Greci contro i Fenici ai popoli balcani contro il Turco — hanno avuto per obbietto la conquista delle vie dei commerci appunto perchè da esse promanan le origini della civiltà.

Noi viviamo il momento in cui l'Europa si apparecchia a impadronirsi delle vie del mondo, ampia palestra per il popolo suo.

La lotta non può essere dubbia. Noi abbiamo il vantaggio d'essere minoranza. Poichè le minoranze sono appunto le vincitrici: sempre, la forza del numero non valendo a schiacciarle

Il vivere stesso e per esse la vittoria.
Demetra, dalla notte oscura, il tuo gran giorno è imminente. Il meriggio splenderà sulla Città.

g. b.

Cronaca giudiziaria

Pretura I. Mandamento

(Udienza dell'11 ottobre)

Pretore Valenzano — P. M. Marpillero — canc. Torracca.

Un falso delegato di P. S.

Nelle prime ore del 29 settembre Pittana Angelo fu Angelo di anni 23 pittore e Centis Guglielmo di Luigi di anni 22 falegname, si trovavano in una casa dove convengono delle persone di tutti i sessi. I due amici, che erano alquanto alticci, facevano un chiasso indiavolato, e perciò la ronda della benemerita entrò nella casa per vedere ciò che vi succedeva.

Il Centis cominciò a insolentire e il Pittana senz'altro si spacciò per delegato di P. S.! Il trucco però fu di breve durata ed ambedue vennero dichiarati in arresto. Il falso delegato e il di lui compagno divennero allora energumeni; ne dissero di ogni erba un fascio ai RR. Carabinieri, opposero accanita resistenza, e il Pittana sputò loro sulla faccia. Finalmente poterono essere condotti in prigione e poi innanzi al Pretore per rispondere di oltraggio, resistenza ecc., ed il Pittana anche per aver indebitamente surrogato un funzionario di P. S.

I due ubbriachi accamparono la loro completa incoscienza perchè ubbriachi.

Il Pittana venne condannato a 95 giorni di reclusione, e il Centis a giorni 25 della medesima pena.

Un vigile rurale condannato

Seguono parecchie delle solite contravvenzioni con relative condanne.

Battistoni Giovanni, un ben noto vigile rurale e Moro Pietro sono imputati di schiamazzi notturni, per aver cantato in Via Rialto nella notte del 29 settembre.

Il Battistoni dice che alle 3 dopo aver lasciato il servizio si era recato al caffè «Nave» a bere un caffè.

Uscì con altri due amici, i quali cantavano, ma egli li seguiva a qualche distanza; nè cantò, nè fece chiasso in alcun modo.

Le guardie di città confermano che anche il Battistoni cantava.

Il Pretore manda assolto il Moro e condanna il Battistoni a L. 25 di ammenda, applicando in suo favore la legge Ronchetti.

Querele femminili

Del Fabbro Italia di Sante, d'anni 31, è imputata di ingiurie e lesioni.

Fra la Del Fabbro e Maria Peressini fu Angelo d'anni 36, vi sono dei fortissimi rancori, e non si sa veramente perchè. Ambedue abitano in Via Villalta. Il giorno 29 agosto u. s. fra le due nemiche sorse una vera rissa, perchè la Del Fabbro insultò la figlia della Peressini e poi scagliò uno zoccolo contro la Peressini madre!

L'imputata dice che non fece altro che ritorcere gli insulti e le offese ricevute.

La Peressini mantiene tutte le sue accuse.

La Del Fabbro è condannata a giorni 60 di reclusione.

Un furterello

Andreuzzi Ermenegildo di Leonardo di anni 21 di Artegna, è imputato di essersi impossessato di un orologio da donna in danno di Delfino Pontelli, pure di Artegna. Ambedue sono muratori e abitano a San Gottardo. Il fatto avvenne fra il 7 ed il 14 luglio u. s.

L'Andreuzzi è pienamente confesso. Viene condannato a 25 giorni di reclusione con la legge Ronchetti.

I genitori contro la figlia e il genero

Vida G. B. di Francesco di anni 28 e Vida Maria nata Zanutig di Luigi di anni 26 (marito e moglie) sono imputati di aver rimosso un segno di confine, prima del 18 marzo a. c. in danno di Zanuttig Luigi e Zanutig Celeste nata Bassi, genitori della Maria Vida; ambidue sono pure imputati di ingiurie contro i due vecchi, di minaccie e anche di vie di fatto.

Luigi Zanutig e la di lui moglie si sono costituiti P. C. con l'avv. Biavaschi.

I due imputati sono difesi dall'avv. Del Missier.

Querelanti e querelati abitano a S. Gottardo.

La causa del fortissimo dissenso famigliare sta in un piccolo appezzamento di terreno dato in dote dai coniugi Zanutig alla famiglia Maria.

Il Vida dice però che la vecchia voleva indurla in adulterio!

I due sposi accusano i vecchi di tutti.... i delitti, e i due vecchi rendono loro la pariglia.

I testi dicono di aver sentito a dire dalla voce pubblica, ma di propria scienza nessuno ne vide nè seppe niente.

Il Pretore manda assolti ambidue gli imputati per non provata reità.

Assassinato in casa propria

ROMA, 11 (notte). — La *Tribuna* ha da Rieti che il signor Antonio Rosati d'anni 77, milionario, stanotte rincasando, fu aggredito da un uomo che s'era nascosto per le scale, e che lo uccise con 17 pugnalate.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11 — Europa. — Presisone massima 775 sul Baltico, 742 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito fino 4 millimetri in Sicilia temperatura diminuita, pioggie sul versane Atdriatico, Basilicata e Calabria.

Stamane cielo sereno in Liguria e Calabria, vario nel Veneto medio e sul versante del Tirreno e nelle isole, Adriatico qua e là mosso, barometro 769 lungo le Alpi settentrionali, minimo 765 in Sardegna.

Probabilità: Ancora venti deboli o moderati tra Nord e Levante. Cielo vario.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Scuola d'Arte applicata all'industria - Teatro

Ci scrivono 11 (n):

Le assidue e vigili cure dell'amministrazione della Società Operaia, ed il buon volere e lo zelo spiegato dal personale insegnante ed assistente, valsero ad assicurare un andamento soddisfacente alla scuola d'arte applicata alla industria, anche durante il decorso anno scolastico.

Le odierne esigenze, gli aumentati bisogni, il progredire incessante delle industrie e delle arti, l'amore per lo studio che va sempre più diffondendosi fra i giovani operai, rendono ormai necessarie serie innovazioni e radicali riforme perchè la scuola possa rispondere appieno agli scopi che si propone.

L'atteso riordinamento, da conseguirsi colla definizione della scuola, è un provvedimento che si rende di giorno in giorno più necessario, più indispensabile.

Nulla del resto venne trascurato dalla Società Operaia nel limite delle risorse disponibili.

Fu provveduto ad una radicale riforma dei locali, fu proceduto all'impianto della luce elettrica in sostituzione della precedente illuminazione a gas acetilene.

I risultati ottenuti dalla scuola furono soddisfacentissimi. Questo rilievo, trova la sua conferma nell'onorificenza conseguita all'Esposizione di Torino.

L'anno scolastico ebbe principio nella seconda metà di ottobre e si chiuse nella seconda quindicina di luglio. L'orario comprese 15 ore di lezione per settimana di cui dodici serali nei giorni feriali e tre diurne nei giorni festivi.

Le materie d'insegnamento furono: disegno — elementi di geometria — Disegno geometrico e industriale — Disegno architettonico e stile — Disegno decorativo e di figure — Disegno ornamentale decorativo e schizzi a penna — Plastica — Modellazione in creta e formazione in gesso.

Il numero degli allievi iscritti, compresi tutti i corsi fu di 119; dei quali 46 nel corso preparatorio; 28 nel primo corso; 19 nel secondo; 41 nel terzo e 15 nel corso libero di complemento.

Il risultato dell'insegnamento per tutti i corsi, si riassume: Alunni frequentatori 91: esaminati 78, promossi 47, premiati 17, con menzione 10, senza distinzione 23.

*** Domani sera i fantocci lirici, della famiglia Salici, rappresenteranno «La Mascotte».

Domenica ultima definitiva rappre-

Da CODROIPO

Esami di maturità - Inizio delle lezioni regolari nelle scuole del Comune - Ordinamento scolastico pel corrente anno

Ci scrivono 11 (n):

Lunedì, 14 corrente, avranno luogo presso queste scuole gli esami di maturità. La commissione esaminatrice sarà formata dal signor Alfredo Lazzarini, direttore didattico, dai professori Bernardis e Munaretto e dagli insegnanti Antonio Feruglio ed Ecalina Ballico.

Martedì 15 corrente, avranno principio le lezioni regolari in tutte le scuole del Comune

L'ufficio provinciale scolastico in questi giorni ha approvato l'ordinamento scolastico per il corrente anno che risulta composto come segue:

Alfredo Lazzarini, direttore didattico, ha l'obbligo della vigilanza di tutte le scuole del Comune; oltre a ciò egli si è addossato l'insegnamento di alcune materie secondarie nella classe 5.a e 6.a maschile e femminile.

CAPOLUOGO

1.a classe maschile, insegnante Emma Baldo - 1.a classe femminile insegnante Gemma Rodaro — 2.a classe maschile insegnante Luigia Battistoni — 2.a classe femminile insegnante Ida De Grandis — 3.a classe maschile A. insegnante Italia Miotti — 3.a classe maschile B. insegnante Alda Urban — 3.a classe femminile, insegnante Alda Carlini — 4.a classe maschile insegnate Pomponio Pasquotti — 4.a classe femminile, insegnante Gemma Feruglio — 5.a e 6.a maschile insegnante Antonio Feruglio — 5.a e 6.a femminile insegnante Ercolina Ballico.

GORICIZZA E POZZO

1.a classe mista insegnante Pia Battistoni — 2.a classe mista, insegnante Missoni — 3.a classe mista insegnante Rosa Maurini — 4.a classe mista insegnante Orsolina Fogolin.

ZOMPICCHIA

1.a e 2.a classe mista insegnante Sambucco De Paulis — 3.a e 4.a classe mista insegnante Fedrigo De Paulis.

BIAUZZO

1.a classe mista insegnante Placidia Zannoni — 2.a e 3.a classe mista insegnante Cosmi Giacomini.

IUTIZZO

Classe unica. — 1.a, 2.a e 3.a insegnante Moratti.

Da MANIAGO

Infortunio sul lavoro - Scuola di Disegno applicato alle Arti

Ci scrivono 11 (n):

Benvenuti Regina di Francesco di anni 18 operaia nel setificio a vapore del signor Giuseppe Cadel, lavorando nella gallettiera annessa allo stabilimento si feriva accidentalmente all'anulare della mano sinistra colla scheggia di una canna. Visitata dal Medico Comunale dottor Biletta, venne dichiarata guaribile entro dieci giorni.

*** A tutto 15 ottobre corrente vennero aperte le iscrizioni nella scuola di Disegno alla quale potranno essere ammessi gli alunni che abbiano superato l'esame di terza elementare. Al posto di insegnante venne confermato il signor Foschi prof. Orazio, che nel decorso anno diede ottima prova ottenendo dagli allievi dei vari corsi risultati più che soddisfacenti.

Da SPILIMBERGO

L'inchiesta sul cosidetto attentato alla polveriera

Ci scrivono 11 (n):

(Tiflis). — L'inchiesta sul supposto attentato alla polveriera di Tauriano fatta dal signor comandante della compagnia di fanteria e dal signor maresciallo dei RR. Carabinieri terminò ieri sera.

Sebbene la sentinella insista nel dire di aver visto l'ombra e di aver udito uno sparo, nei due ufficiali è rimasta la convinzione non essere stato quello uno sparo delittuoso.

Anche a noi, del resto, risulta che in quella sera ed alla medesima ora in cui la sentinella vide l'ombra, poco distante dalla polveriera veniva sparato un colpo di fucile contro un cane, vagante per la campagna, il quale sarebbe fuggito verso la polveriera. Da ciò il famoso colpo di rivoltella e la non meno famosa ombra di un uomo!

Quello che, insomma, risulterebbe di vero, sarebbero i due colpi sparati dalla sentinella e quello contro il cane.

Et de hoc satis.

Da TOLMEZZO

Lettera di ringraziamento di 4 militari del Battaglione "Tolmezzo „

Ci scrivono 11 (n):

Il signor Vidoni Augusto cantiniere di questa Caserma Alpini ebbe il gentile pensiero di raccogliere danaro fra la cittadinanza e recarsi in cotesta città per distribuirlo (nell'imminente partenza per la Libia) ad alcuni soldati Tolmezzini, orfani di padre, ed appartenenti al battaglione «Tolmezzo» dell'8 Alpini, come a suo tempo pubblicaste nell' accreditato vostro giornale; gli stessi in atto di riconoscenza da Kamangi il 4 andante, indirizzarono al predetto signor Vidoni la seguente lettera:

«Egregio Signore,

Ringraziando Lei, desideriamo si renda interprete presso la cittadinanza dei nostri sentimenti, per l'offerta che i nostri concittadini vollero fare a noi partenti per la Libia.

Grati immensamente per la prova di affetto ricevuta, diamo la nostra parola, che la speranza in noi riposta dai Tolmezzini non cade a vuoto, e che se ci sarà dato misurarci col nemico, sapremo tener alto il nome di Tolmezzo, la nostra piccola patria.

Noi bene, saluti cordiali a Lei e a tutti dagli affezionatissimi

Caporale Cacitti Giordano — Trombettiere Nazzi Giuseppe — soldato Tisiotti Giovanni — soldato Sillani Tomaso — soldato Marcon Erminio.

Da SANVITO al Tagliamento

Al Sociale - Per il restauro della Chiesa de Battuti

Ci scrivono 11 (n):

Ieri sera «Al fator galantomo» del Sugana e la farsa brillante «L'interprete» furono due completi successi per la compagnia drammatica veneziana Bratti-Corazza.

Vittorio Bratti fu veramente meraviglioso in entrambe le produzioni; e mentre nella prima seppe commuovere fino alle lagrime l'uditorio, nella seconda fece proprio ridere di quel riso che fa buon sangue.

Piacquero molto il Corazza e la Casalini; tutti gli artisti del resto recitarono bene e cooperarono alla completa riuscita.

Domani sera avremo la terza rappresentazione; crediamo che venga data: «La gallina canta e il galo tase».

Il pubblico accorrerà certamente numeroso.

*** La settimana entrante, chiamato dalla presidenza dell'ospedale verrà a San Vito il cav. Domenico Rupolo per visitare la chiesa di Santa Maria de' Battuti e dell'Ospedale e dare il suo autorevole parere sui progettati restauri alla chiesa stessa.

Da PORDENONE

Il maestro della Filarmonica -

Ci scrivono 11 (n):

Ieri si è chiuso il concorso per il posto di maestro della Società Filarmonica. I concorrenti sono 35, molti dei quali forniti di ottimi certificati.

La giuria si radunerà nei giorni 18 e 19 corrente per l'esame dei titoli.

Teatro Sociale - Suicidio ?

Ci telefonano 11 sera:

«La vedova Allegra» che la compagnia Bonaccioni ha dato questa sera, ha richiamato una folla di spettatori, i quali non risparmiarono certo l'applauso per la bella «Anna Glavari».

Domani sera serata d'onore della prima donna signora Ada Armandi, che in un intermezzo canterà: «La Mexicana (Stornelli spagnoli) e Melodie Napoletane.

Si rappresenterà «La Principessa dei Dollari».

*** Alcuni ragazzi rinvennero stamane nelle acque del Muttera in località Boschet il cadavere di certo Calderan Pietro d'anni 70, mediatore nativo di Azzano X.

Con l'aiuto di uno spazzino comunale il cadavere venne pescato e dopo il sopraluogo di legge trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Da PALMANOVA

Sponsali

Ci scrivono 11 (n):

Ieri sera un'eletta nonchè allegra compagnia d'amici (escluse le amiche) offrirono un'abbondante bicchierata all'egregio quanto modesto segretario comunale rag. Luici Facini, che domani impalma in Udine la gentile signorina Emilia Tosolini.

Senza discorsi (se si eccettuano quelli famosi del signor Umberto Orgnani oratore e trattore eccellente) vennero offerti allo sposo due orologi, uno dei quali d'oro con relativa catena. Il festeggiato con poche ma sentite espressioni ringraziò l'allegra comitiva che si sciolse nel massimo ordine, dopo i consueti auguri. Alla coppia felice i migliori voti anche da parte nostra.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Il regalo della Regina - Infortunio

Ci telefonano 11 (n):

Oggi è pervenuto al Comitato dei festeggiamenti per la inaugurazione dell'Asilo Infantile «Regina Elena», lo splendido regalo della Regina Elena, consistente in un artistico vaso di bronzo alto circa un metro. Il magnifico dono fu stimato del valore di circa 500 lire.

Altri doni sono pervenuti e si lavora alacremente per la buona riuscita della festa.

*** Ieri sera l'operaio Pozzo lavorando per l'applicazione del cinematografo, accidentalmente causa una forte scossa, si ferì ad un dito, però lievemente.

Da S. DANIELE

Errata - corrige

Ci scrivono 11 (n):

Nella corrispondenza pubblicata stamane, sulla morte del compianto Lorenzo Cassi, si trova un errore che deve essere rettificato.

Nel secondo capoverso si deve leggere: «Operoso, buono e leale il povero Cassi fu un *onesto* (non «maestro» come fu erroneamente stampato) nel vero e più ampio senso della parola».

CRONACA CITTADINA

La riunione di ieri alla Camera di Commercio per l' Esposizione Regionale di Udine nel 1916

Ieri nella sede della Camera di Commercio si è riunita la Commissione di studio per l'esposizione regionale del 1916. Presiedeva l'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio. Erano presenti i signori: comm. prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine, conte avv. Gino di Caporiacco per la Deputazione Provinciale, cav. avv. Arnaldo Plateo, presidente della Cassa di Risparmio, cav. Giusto Venier, presidente della Associazione Agraria, Commercianti ed Industriali del Friuli cav. uff. dott. Domenico Rubini per l'Associazione Agraria Friulana, co. comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno, Enrico Tonini presidente della Società Operaia Generale, cav. Antonio Beltrame, cav., uff. prof. Flavio Berthod, cap. Giuseppe Beltrandi, rag. Giovanni Bolzoni, direttore della Banca Cooperativa Udinese, commendator Burghart, cav, Alberto Calligaris, cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, ing. Enrico Cudugnello, com. cav. dott Enrico de Brandis, cav. Ugo del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, succursale di Udine, comm. prof. Libero Fracassetti, cav. ing. Riccardo Lorenzi, cav. Arturo Malignani, cav. Francesco Minisini, cav. rag. Giovanni Miotti, Alessandro Nimis, cav. Attilio Pecile, cav. Emilio Pico, Luigi Pignat, ing. Plinio Polverosi, Angelo Sello, cav. ing. Giovanni Sendresen, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, cav. G. B. Volpe, dott. Costantino Perusini e Giacomo Perusini.

Scusano la loro assenza l'on. deputato Giuseppe Girardini, Leoniero Becker, cav. dott. Roberto Kechler, cav. Omero Locatelli, cav. dott. Carlo Marzuttini, Arturo Mani, e rag. Vittorio Vittorello.

Il Presidente comunica che le erogazioni finora deliberate dagli Enti, ammontano a lire 41.461. Ricorda come le Camere di Commercio della regione veneta abbiano formalmente aderito all'iniziativa nostra. Partecipa che essendo venuto a conoscenza di un progetto di esposizione da tenersi a Mantova nel 1916 con l'eventuale partecipazione delle provincie venete, officiò il Sindaco di quella città e il presidente di quella Camera di Commercio, affinchè quella esposizione non comprenda la regione veneta già impegnata per l'esppsizione di Udine. Aggiunge che da parte del sindaco di Mantova non era ancora pervenuta una esplicita risposta.

L'on. Morpurgo dichiara che rinnoverà gli uffici presso il sindaco di Mantova, interessando, ove occorra, anche i Senatori e deputati di quella provincia. L'assemblea unanime approva.

Tonini annuncia che la Società Operaia Generale ha deliberato un concorso annuo di lire 200 fino al 1916;

Località dell'Esposizione

Il Presidente ricorda come fino dalla precedente adunanza si siano manifestate due correnti circa alla scelta della località: l'una per portare l'esposizione fuori della cinta urbana, e l'altra per tenerla concentrata tutta entro la cinta. Egli è stato e sarà sempre favorevole all'esposiz. in città anzitutto per assicurare un maggiore concorso alla esposizione, in secondo luogo per evitare una spesa molto maggiore e infine per non devolvere gli interessi del commercio cittadino.

Espone in proposito una propria idea. L'esposizione potrebbe dividersi in due gruppi: l'uno comprendente i locali del palazzo degli studi e la piazza Garibaldi, la via Cavallotti, il campo dei giuochi e le scuole di via Dante; estendendosi eventualmente ad di là della roggia; l'altro, il castello, la collina, la piazza Umberto I. e l'erigendo Ginnasio-Liceo. In questo modo si potrebbe usufruire di edifici già esistenti. I nuovi edifici potrebbero essere eretti sul campo dei giochi e in piazza Umberto I.o e sue adiacenze.

Cantarutti riferisce che per incarico della Presidenza sentì il parere del Collegio degli Ingegneri. Espone le ragioni economiche e tecniche per le quali il Collegio è venuto, dopo lunga riflessione, a consigliare la scelta di una località entro cinta urbana. E' lieto che questo parere coincida con le vedute esposte dal presidente. Dà comunicazione dell'ordine del giorno votato dal Collegio e lo illustra ampiamente, facendo specialmente notare come una località lontana richiederebbe una spesa enorme, dovendosi adattare il terreno, provvedere alla viabilità, e costruire tutti gli edifici ex novo.

Aderiscono a questo concetto Beltrame e Beltrandi. Calligaris invece proferirebbe una località fuori della cinta per tenere l'esposizione tutta riunita, eccettuate le mostre storiche e retrospettive che potrebbero essere collocate in Castello.

Pecile Attilio chiede se il Castello potrà essere liberato nel 1916.

Il Sindaco si associa alla proposta di tenere la esposizione entro la cinta assicura che il palazzo degli uffici sarà coperto alla fine del prossimo anno e compiuto per il 1916.

Sello dà lettura di una sua elaborata relazione, illustrata da piani e da tavole, sostenendo la convenienza di approfittare per ragioni artistiche del Castello, della piazza V. Emanuele e di costruire ex novo in Piazza Umberto I.o edifici aventi caratteri architettonici rispettivamente ricordanti ciascuna provincia.

Il presidente a cui si associa l'assemblea, fa plauso al diligente e geniale studio del Sello, che sarà tenuto presente dal Comitato.

Riassumendo quindi la discussione mette ai voti la proposta che in massima l'esposizione debba sorgere tutta entro la cinta urbana. Calligaris non insiste nella sua proposta e l'assemblea unanime approva.

Provvedimenti finanziari

Del Vecchio, presidente della Commissione finanziaria comunica il piano da essa elaborato, che consiste essenzialmente nella emissione di azioni con facoltà di pagamento rateale, ripartito nel biennio 1913-14, con vantaggio a coloro che sottoscrivessero entro un determinato termine.

La Commissione noi si riserva di fare ulteriori proposte.

Beltrame, Cudugnello, Beltrandi, Pico, Nimis, Brandis. Pignat, Malignani, cav. Attilio Pecile, fanno osservazione sull'ammontare dell'azione, sul pagamento rateale e sul proposto beneficio da accordarsi ai primi sottoscrittori, sul rimborso delle azioni e sull'obbligatorietà dell'integrale pagamento della azione sottoscritta.

Il Presidente riassumendo l'esauriente discussione avvenuta mette ai voti la proposta di massima, che sarà studiata nei particolari dalla Commissione finanziaria, secondo la quale saranno emesse azioni personali e indivisibili da L. 50; e i sottoscrittori dovranno versare L. 10 all'atto della firma pagando il rimanente a volontà o immediatamente, oppure in due rate o in quattro rate.

Del Vecchio accede a questi criteri.

La proposta del presidente viene approvata dissenziente il solo Beltrame.

Per una monografia

Il Presidente afferma l'opportunità che nella ricorrenza del 1916, sia pubblicato una monografia riassumente i progressi conseguiti nel Friuli, in ogni campo nel cinquantennio della liberazione. Invita l'Assemblea a pronunciarsi sulla proposta, la quale potrebbe essere attuata direttamente dal Comitato.

Fracassetti appoggia la proposta e osserva che il Comitato può scegliere le persone adatte per la compilazione della monografia.

L'assemblea dà incarico al Presidente di nominare una commissione che studi la proposta e ne riferisca alla prossima seduta.

Su proposta del comm. Pecile l'assemblea decide che la Mostra Agraria abbia carattere di concorso agrario regionale.

Autorizza infine il Presidente ad assumere eventualmente personale per coadiuvarlo nel lavoro preparatorio dell'Esposizione.

Licenze e promozioni nelle scuole secondarie

R. ISTITUTO TECNICO

Promossi dalla II. alla III.:

Sezione fisico matematica.

Benetti Alfredo — Liccaro Giorgio — Moretti Francesco — Romano Ottaviano — Salvatore Renato — Sbueiz Adriano — Vanelli Alcide.

Sezione Commercio-ragoneria.

Fadiga Giuseppe — Fantini Antonio — Ferro Vittorio — Feruglio Arturo — Luchitta G. B. — Marchesini Pietro — Marinatto Aurelio — Paglianti Renato — Pagnutti Guido — Pavan Alberto — Radina-Dereatti Leopoldo — Ragher Giuseppe — Rea Luigi — Rughi Enor — Timbo Frediano — Toso Luigi — Visca Vincenzo — Cella Mario — Centini Bice — Locatelli Plinio — Mansutti Mario — Durigatto Ettore — Tommai Elia.

Sezione Agrimensura

Cimolino Armando — Donà Dante — Fabris Vincenzo — Gonano Luigi — Job Romano — Magrini Ermanno — Negroni Francesco — Petrucco Severino — Pittoni Giacomo — Pravisani Aldo — Rizzi Armando — Tomadini Umberto — Tomadoni Giuseppe — Valle Giuseppe — Zigotti Sante.

Sezione industriale

Ammesso al III corso:

Rizzani Antonio.

Sezione Agrimensura: Ammesso al III. corso: Patrizio Giuseppe.

Ragioneria — Ammesso al III corso Luccardi Giorgio.

R. LICEO

Promossi dalla I.a alla II.a:

Allatere Ottorino — Ancilotto Agostino — Comelli Guido — Della Pietra Antonio — Merlo Giovanni — Zoratti Lodovico.

Promossi dalla II. alla III.:

Burghart Giorgio — Faidutti Giovanni — Bonanni Domenico.

R. GINNASIO

Promosso dalla III. alla IV.: Fabris Mario.

R. SCUOLA NORMALE

Licenza Normale: Tassotti — Gasparini.

Dicerie allarmanti

Ieri, alimentate da notizie d'oltre confine che si intitolavano, «gravissime» comparse sopra un giornale locale, si sono sparse per la nostra città voci allarmanti di ordini di mobilitazione, non solo nell'impero vicino, ma anche in Italia.

Nessuno è certamente in grado di prevedere quali potranno essere le necessità di domani per noi e per lo Stato vicino. Ma è ben certo oggi che l'Austria - Ungheria — come appare dalle solenni dichiarazioni fatte dal Governo austriaco ieri alle Delegazioni — non procede alla mobilitazione delle truppe; e più certo è che da parte del Governo italiano nessun provvedimento di tal genere è stato preso, nè v'è alcun sentore che si debba prendere.

Ci pare che non sia nè serio, nè bello, da parte dei propalatori, di creare allarmi, che, per quanto infondati, suscitano malessere nella popolazione e danneggiano gli affari.

L' inaugurazione della nuova sede dalla Società Esercenti

Ieri sera seguì l'inaugurazione della nuova sede dell'Unione Esercenti, in via della Posta n. 18, palazzo ex Concina.

Ai numerosi intervenuti, venne offerto, dalla presidenza, un sontuoso rinfresco, servito dal signor Barbaro.

Il presidente del sodalizio cav. Beltrame pronunciò un discorso di saluto e di ringraziamento agli intervenuti bene auspicando all'avvenire della società e della «Banca del Piccolo Credito» che si propone di istituire.

Ildiscorso del cav. Beltrame fu applaudito.

Quindi la serata continuò lietamente.

Chiusura d'iscrizioni

Con il giorno 15 corrente si chiudono le iscrizioni al R. Ginnasio-Liceo, e con il giorno 16 incomincierà il corso regolare delle lezioni.

Tiro a Segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Sottoscriz. per la lapide al dott. Andrea Perusini

IV. Elenco: Tullio Trevisan L. 5 — Dottor Giacomo Comessatti 5 — Somma precedente L. 559.— — Totale L. 569.—

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"La Gheisha „

Martedì 15 alle ore 8.30 prima rappresentazione della Compagnia Salici dei Fantocci lirici, con l'operetta «Gheisha» di Sydney Jones.

Affinchè il pubblico posso formarsi un'idea dello spettacolo riproduciamo un articolo della grave *Perseveranza* di Milano:

«Dal Verme». — Ieri sera i «Fantocci lirici» hanno fatta la loro entrèe sul palcoscenico del «Dal Verme». Della stessa famiglia dei fantocci Holden, che allietarono, anni or sono, le scene del «Milanese», ora demolito, i fantocci lirici hanno con quelli comune la mimica, e in più l'attrattiva del canto, ma la mimica è più afile e più aggraziata. La voce... è naturale, s'intende; e gli artisti celati fra i scenari, riuscirono ad appagare l'aspettativa del pubblico, eseguendo a puntino la «Gheisha» l'operetta brillante e notissima. L'esecuzione fu così accurata che a scena aperta, proruppero gli applausi calorosi ecc. ecc.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma insuperabile per oggi e domani:

1.o «Eclair Journal».

2. «Glosoard ha buoni polmoni», comica.

GIURAMENTO PIETOSO, capolavoro cinematografico in due parti (750 metri).

4. «La valle d'Ossan», panoramica.

5. «Polidor fa le iniezioni» comicissima.

— *Nuovo programma musicale.* — Prezzi soliti.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE di pace?

ROMA, 11 (notte). — *Sotto il titolo: «Probabile rottura delle trattative di pace»*, la Tribuna *pubblica*: «OUCHY 11, ore 15. — *La Turchia all'ultima ora, quando erano già stabiliti gli accordi sui punti prncipali per una pace con l'Italia ha messo innanzi nuove pretese inaccettabili.*

Secondo ogni probabilità le conversazioni per la pace saranno sospese, e la guerra contro la Turchia verrà spinta dall'Italia con maggiore energia».

—*La stessa* Tribuna *commenta così la notizia: «Noi non abbiamo mai dubitato un momento che il nostro governo conscio degli alti compiti ad esso affidati dalla nazione, e delle conseguenti responsabilità, che più che politiche sono storiche, avrebbe mantenuto di fronte alla Turchia le ragioni dell'Italia eni negoziati per la pace, con non minore energia che nella guerra. L'Italia si è presentata ai negoziati con animo equo e larga generosità di vedute, pensando solo alla meta che si era prefissa e alla tutela dei suoi supremi interessi, senza desiderio di sfruttare una situazione favorevole senza nessun odio contro l'avversario, delle cui difficoltà anzi non ha mancato di tener conto con una generosità che pure da parte di critici non a noi favorevoli è stata apprezzata; nessuna miglior prova è di quella, infatti d'avere mantenuto le stesse condizioni di pace anche quando la minaccia balcanica poteva giustificare, nella forma diplomatica dell'occhio per occhio e dente per dente, un inasprimento delle condizioni offerte.*

Non pretendiamo penetrare nel segreto delle mosse della Turchia; la minaccia ch incombe su di essa da ogni parte, è così grave che è pura follia non cercare di diminuirla e aumentarla anzi.

Diciamo aumentarla e formidabilmente, perchè dopo la rottura delle trattative di pace, la nostra azione militare assumerà una nuova direttiva, tentando di colpire a morte l'avversario, senza riguardo a interessi diretti o indiretti.»

Lo stesso giornale conclude dicendo che l'attuale mossa è stata fatta per provocare l'intervento delle potenze.

Interessanti particolari sull'avanzata a Derna

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Derna 9: La notte è passata tranquilla in quasi tutta la fronte occupata. Incrociano di continuo fasci di luce dando un aspetto fantastico alle nostre posizioni. Le artiglierie fecero contro le posizioni eventuali del nemico qualche tiro di inibizione. Procedono i lavori di rafforzamento. Ormai Derna ha un *hinterland* larghissimo ed efficace che supera i bisogni della difesa e aumenat la larga zona compresa nelle nostre linee.

In città la notiza della presa di Bu Msafu e del Marabutto di El Siarat ha destato profonda impressione fra gli indigeni.

Mentre si preparavano le ultime operazioni vittoriose che hanno condotto all'allargamento della nostra occupazione nella zona a occidente di Derna, i nostri eritrei la sera del 7 entravano nei loro accampamenti eseguendo una magnifica fantasia vittoriosa. Cantavano che le vittorie per loro non erano finite, lanciavano in aria riprendendoli a volo i loro fucili, intercalando al grido abissino di «Agiuma», il fatidico «Savoia». Più calmi, silenziosi, seguivano i nostri alpini con le batterie da montagna. Si concentrava la brigata agli ordini del gen. Salsa per attenedre le disposizioni del generale Reisoli che vennero alle 20 di sra. La divisione si formava su tre colonne principai. La manovra doveva svogersi in territorio esteso e non facile ai collegamenti, incerto per le esplorazioni e la avanscoperte. Mancano infatti da parecchi giorni anche le esplorazioni aeree rese impossibili dalla incostanza del tempo.

Nella divisione formava il centro la colonna Cappello che puntando direttamente sul marabutto di Sidi Abd Allah doveva uscire non appena la colonna Salsa avesse raggiunto il Bu Msafer garantendo così il fianco destro della colonna centrale, presentando una serie minaccia sul fianco sinistro del nemico e provvedendo all'occupazione e alla costruzione di opere sull'Ombek Seghin ove Enver bey aveva fatto sventolare un certo periodo la bandiera turca.

La colonna Salsa percorrendo la via che la nostra estrema difesa a mare prolunga in direzione di Marsa Susa dovecе precedere gli altri nel movimento. Sul fianco sinistro la colonna Cappello doveva partire dallo sbarramento di Derna; un'altra colonna agli ordini del colonnello Arista che superando il Siarat doveva occuparne l'altro costone e fortificandosi e collegandosi col battaglione di fucilieri alla sua volta propagine della brigata Cappello. La colonna del gen. Del Buono con marcie e controversioni dal settore orientale doveva seguire la destra del Derna superando la posizione chiamata dell'Albero del Cavallo per infilare conle sue artiglierie la sinistra del Dernina. La missione affidata al gen. Del Buono comprendeva eventualmente anche un aggiramento del nemico se questi avesse tentato di ostinarsi contro il Siarat.

La prima squadra navale pronta a partire per l'Egeo

ROMA, 11. — Ufficiale. — *La prima squadra al comando dell'ammiraglio Viale che si trova in Italia ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire per Mare Egeo.*

L'appello di Gueckoff all'Inghilterra

LONDRA, 11. — Il corrispondente del *Daily Neus* da Sofia è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Guechoff il quale gli ha dichiarato che la guerra è imminente. Noi pagheremo, egli ha detto, uno spaventevole riscatto per i nostri fratelli cristiani per la liberta di cui furono spogliati e per i delitti commessi al congresso di Berlino. Facciamo appello all'Inghilterra perchè ci venga in aiuto e le chiediamo di non dimenticare la grave responsabilità che incombe sopra di essa per la sua partecipazione all'opera infame del congresso. Gueckoff ha insistito una volta per tutte sull'unica soluzione soddisfacente che sia persibile dare alla questione nei balcani, l'abolizione della sovranità diretta della Turchia nell'Europa sud orientale.

6 mila greci lasciano l'Egitto per tornane in patria

CAIRO, 11. — Regna grande inquietudine fra questa importante colonia greca in seguito alla situazione nei Balcani. Sei mila greci si sono imbarcati per la madre patria.

Congresso di sociologia
Una lettera di Luzzatti sulla modestia

ROMA, 11. — Nella seduta antimeridiana il dott. Serrer riassume la relazione invitata dal prof. Achille Loria sulle ultime evoluzioni della teoria dell'evoluzione. Sul soggetto si apre un'ampia discussione a cui prendono parte i prof. Sergi, Vaccaro, Stein, e Goldscheid. Il prof Roberto Micheli legge la sua relazione sul carattere discontinuo e frammentario del progresso. Quindi il sen. Garofalo legge la seguente lettera dell'on. Luzzatti al presidente del congresso:

« Speravo, come le dissi, di poter stamane prendere parte ai lavori del congresso, ma la mia salute non lo consente. Avrai voluto aggiungere una nota ottimista a quelle idee con alle parole da Gide, Stein, Worms, Vaccaro, e altri egregi oratori. Le nostre istituzioni cooperative non sono una prova eloquente, nonostante le inevitabili deviazioni di un egoismo illuminato, che si trasforma in altruismo peiù efficace? Avrei voluto anche consigliare ai sociologhi, non ai presenti s'intende, che sono perfetti, ma agli assenti, la modestia. La sociologia è la sintesi di altre ricerche ancora incomplete e di discipline come l'economia, contestate nei loro stessi principi fondamentali. Quindi la sintesi non può riverberare che incertezze e perplessità almeno per ora. Le scienze sono sempre modeste e il pericolo è il soverchio e presuntuoso zelo dei loro cultori.

Luigi Luzzatti ».

Il presidente Stein propone di recare l'omaggio del congresso all'illustre parlamentare. E' applaudito.

Worms legge la comunicazione del prof. Chiappelli sul progresso come sostituzione di valori. Il prof. Matteucci parla della formula del progresso facendo una acuta analisi dell'evoluzione sociale. Interloquiscono sull'argomento i prof. De Luca, Sergi e Vaccaro e la seduta è quindi tolta.

L'inaugunazione del Congresso dei rappresentanti delle provincie

FIRENZE, 11. — Stamane alle ore 10 nel salone dei Duecento a Palazzo Vecchio ha avuto luogo la inaugurazione della quinta assemblea dell'unione delle provincie.

Sono intervenuti alla cerimonia i rappresentanti di tutte le provincie italiane, il comm. Abetti rappresentante del prefetto, i sindaco marchese Filippo Corsini, il presidente del consiglio provinciale on. principe Corsini, il gen. Della Noce comandante dell'8 corpo d'armata e varie altre autorità.

Hanno parlato per primo il principe Tommaso Corsini, presidente del consiglio provinciale salutando i convenuti vivamente applaudito.

Ha seguito l'on. marchese Filippo Corsini sindaco di Firenze dando il benvenuto a nome della città. Ha preso poi la parola il comm. Marenghini presidente della deputazione provinciale augurando che l'azione dell'unione sia resa più intensa dall'aiuto del governo. Fu vivamente applaudito.

Ha seguito quindi il comm. Zurino del consiglio direttivo della unione ringraziando dell'accoglienza ospitale ricevuta a Firenze, e scusando l'onor. Boselli presidente dell'Unione impossibilitato a intervenire. Il comm. Zurino ricorda il congresso di Roma e i lavori della Unione accennando allo sviluppo dell'Italia in 50 anni. Loda l'esercito e la marina che si fecero pionieri di civiltà. Egli è vivamente applaudito.

Un'altro Congresso a Roma

ROMA, 11. — Stamane a Castel Sant'Angelo ha inaugurato solennemente i suoi lavori il primo congresso nazionale di storia critica delle scienze mediche e naturali. ra i numerosi congressisti presenti si notavano l'on. Messedaglia, i prof. Maiocchi dell'Università di Bologna, Guidoni di Venezia, Alberteschi di Padova, Vinai, Chiappelli, Caperoni ed altri. Al banco della presidenza sedevano il presidente dell asocietà di storia delle scienze mediche prof. Barduzzi, il prof. Ballerio, il prof. Pensuti. Prese per primo la parola il prof. Barduzzi. Il direttore Barduzzi è stato vivamente applaudito. Ha parlato quindi il prof. Ballori portando il saluto di Roma ai congressisti. Da ultimo il prof. Pensuti ha letto la relazione morale e finanziaria della società. Al congresso hanno inviato la loro adesione l'on. Credaro, l'on. Baccelli e molte società di scienze mediche.

Barrère a Roma

ROMA, 11, (notte). — E' ritornato l'ambasciatore francese, signor Barrère.

In attesa del conte Berchtold

PISA, 11, (notte). — E' giunto il conte Visconti Venosta il quale è sceso al *Gran Hotel* e si adopera per i preparativi affine di rendere decoroso l'alloggio del conte Berchtold e della sua signora, che saranno ricevuti dal Re il giorno 25 prossimo.

Giovinetti arabi in un collegio di Catania

CATANIA, 11. — Provenienti da Tripoli sono giunti nove giovanetti figli di notabili arabi destinati dal governo a proseguire gli studi in questo convitto nazionale Cutelli, accolti con una dimostrazione di simpatia da parte della popolazione.

L'"Home rule„ ai Comuni
Un altro successo di Asquith

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). — Il primo ministro Asquith propone l'approvazione delle norme per regolare la discussione del Bill dell'*Home Rule* onde neutralizzare la tattica dell'opposizione.

Bonar Law capo dell'opposizione, chiede il rigetto delle norme tendenti ad impedire la discussione del bill, contrario alle vedute di una importante parte della popolazione irlandese.

L'emendamento Bonar Law circa le modalità di discussione del Bill sull'*Home Rule*, è respinto con 323 voti contro 232. La seduta è tolta.

UNA COMMOVENTE CERIMONIA in alto mare

DOVER, 11. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una commovente cerimonia funebre nel luogo, dove il sottomarino B. 2 è stato inghiottito dalle onde ed è scomparso. Erano presenti numerose navi da guerra della marina britannica e un rimorchiatore che recava la bandiera tedesca e quella della Compagnia Amburgo-America » a mezz'asta. Le rive erano gremite di spettatori chè desideravano assistere alla cerimonia la quale si svolse in mezzo alla nebbia.

Il premio Nobel ad un medico americano

STOCCOLMA, 11. — Il premio Nobel per la medicina per il 1912 è stato assegnato al dott. Alexis Carrel dell'istituto Rockefeller di New York per i suoi lavori sul trapiantamento degli organi. Il premio ammonta quest'anno a circa 195 mila lire.

Sospensione di acquisti di cereali in Russia

KHARKOFF, 11. — In seguito agli avvenimenti nei balcani gli esportatori hanno sospeso i loro acquisti di cereali.

Il Reichstag non sarà convocato anticipatamente

BERLINO, 11. — La notizia pubblicata da alcuni giornali che la convocazione del Parlamento sarebbe anticipata causa la situazione internazionale, è assolutamente infondata.

Le vittime del lavoro

BRIGA, 11 (notte). — Un ingegnere francese e un operaio italiano sono rimasti uccisi, schiacciati da una frana.

Rivista settimanale dei mercati

settimana dai 30 settem al 6 ottobre (dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	26.80	a 2[illegible] 50
Granoturco giallo	»	26 15	» 27.30
» bianco	»	—.—	» —.—
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	2[illegible].75	» 23.75
Segala all'ett.	»	17.—	» 17.70
Sorgorosso	»	—.	» —.

Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.		» —.—
» di pianura	»	22.	» 25.
Patate	»	6.—	» 7.50
Castagne	»	12.—	» 19.—

Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.	» 46.
» giapponese	»	38.	» 40.—

Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	210.—	» [illegible]30.—
tipo comune (nos.)	»	170.	» 200.—
pecorino vechio	»	55.—	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.

Burri			
Burro di latteria	da L.	300.—	a 310.—
» comune	»	270.—	» 28[illegible].—

Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 185.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 165.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 140.—
» porco (p. m.	»	—.—	» 130.—

Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	200.—	a 210.—
Strutto nostrano	»	190.—	» 200.—

Pollerie		al chil.a	
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Ochebe vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		12 —	» 12.50

Foraggi		al q.le	
Fieno dell'Alta I qualità	da L.	7.05	a 7.80
» » II »	»	6.30	» 7.05
» della bassa I »	»	6.65	» 7.20
» » II »	»	6.10	» 6.65
Erba spagna	»	6.20	» 7.50
Paglia da lettiera	»	4.50	» 4.70

Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 1. Furono misurati ett. 134 di granoturco 12 di segala, e 30 di frumento.

Giovedì 3. Ett. 32 di frumento, 15 di segala e 118 di gronoturro.

Sabato 5. Ett. 266 di granoturco, 43 di frumento e 21 di segala.

Mercati poco animati.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.96.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (141)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Di cercare per me... un redentore non avendo egli il coraggio di rappresentare questa parte!!! — fece Enrichetta, piena di amarezza — Ah! forse hai ragione babbo..... Se il conte di Lucenay non è il più vile degli uomini, ne è il più generoso!

— Allora tu accetti — le domandò ansiosamente il padre.

— Prima di rispondervi mi abbisogna di conoscere il signor di Lucenay.

— Domani mattina te lo presenterò.

La signora Dauray abbracciò la figliuola, poi si ritirò col marito, entrambi vivamente commossi.

Rimasta sola, Enrichetta si abbandonò a una terribile disperazione. Singhiozzò, si torse le mani, e le balenò alla mente l'idea di morire.

Poi a poco a poco la crisi si calmò, e la povera fanciulla riebbe la tranquillità di mente necessaria per poter riflettere con freddezza sulla sua situazione, e il risultato delle sue riflessioni fu che, se il conte di Lucenay era veramente quale glielo aveva dipinto il padre sarebbe stata da parte sua una pazzia il respingerlo.

L'indomani verso le dieci e mezzo del mattino, Giulio giungeva alla stazione di Chennevieres, dove lo aspettava Dauray, con una carrozza che li condusse subito alla villa dei Platani.

Cammin facendo comunicò al conte l'intenzione di Enrichetta di aver un colloquio con lui, prima di pronunziare il sì definitivo.

— Capisco — disse Giulio con abilità raffinata — e vi scorgo una prova del forte carattere e della mirabile lealtà delal signorina vostra figlia. Certo, essa vuole ripetermi ciò che mi avete detto voi stesso, e interrogarmi sui motivi che mi spingono a sorpassare....

— Lo credo anch'io e vi ringrazio di giudicarla così bene.

La carrozza si fermò dinanzi alla scalinata della villa, e il banchiere s'affrettò a condurre l'ospite dalla signora Dauray, che aspettava in sala.

Giulio colla sua nativa distinzione, la sua grazia felina, non fece alcun sforzo ad acquistarsi la simpatia di colei che già considerava come lasua suocera, la quale finì per credere, come il marito, che, nella loro disgrazia il trovare un tale sposo per la figliuola era una fortuna insperato.

— Cara Carlotta — disse ad un punto il banchiere — potresti avvertire Enrichetta che il signor conte di Lucenay è qui, e domandarle se acconsente a riceverlo per un istante.

La signora Dauray si alzò e recatasi dalla figlia, la trovò tutta vestita di nero, nel salottino attiguo alla propria stanza da letto.

Quell'abito da lutto le faceva spiccare viemmeglio la bianchezza lattea della pelle e rendeva più toccante ancora la sua bellezza.

— Il conte è di là con tuo padre. L'ho veduto, gli ho parlato, ed ecco ciò che ne penso....

— Non voglio saperlo, mamma.... — interruppe vivamente la giovinetta.

— Perchè?

— Perchè ci tengo a formarmene una opinione tutta mia personale.... e non subire, forse inscientemente, l'influenza della tua...

— Come vuoi... Sei disposta a riceverlo?

— Sì.

— Allora te lo conduco.

— L'aspetto.

— Sii ragionevole, figlia mia, te ne supplico.... Pensa al tuo povero padre, nella cui mente l'onore è il più prezioso dei beni, e che, se la disgrazia che ci ha colpiti si divulgasse, non saprebbe sopravvivere alla vergogna.... Comprendo le ribellioni dell'anima tua ma la necessità si impone, e fra due mali convien scegliere il minore.

— Non temere mamma, sarò ragionevole.... Di al signor di Lucenay che lo aspetto.

Cinque minuti dopo la signora Dauray tornava col marito e col conte nel salottino della figlia.

Costei avvolse il giovane con uno di quegli sguardi penetranti, indagatori, che vedono tutto in un istante; mentre Giulio dal canto suo guardava la signorina inchinandosi, e la trovava più bella in realtà che in effigie.

LXI.

— Figlia mia — le disse il padre — ti presento il signor conte di Lucenay di cui ti annunziai la visita, e col quale ci hai espresso il desiderio di avere un abboccamento.

— Desidero, infatti, signor conte — disse Enrichetta con un fremito — parlare con voi a lungo.

— Mi chiamo fortunato di pormi ai vostri ordini, signorina.

— Tu babbo, e tu mamma, abbiate la compiacenza di lasciarci soli.

La signora Dauray, lanciato uno sguardo supplichevole, significantissimo alla figlia, uscì col marito, lasciando soli i due giovani.

— Sedete, vi prego — disse Enrichetta.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.55, Austria [corone] 105.70, Pietroburgo [rubli] 268 88, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.89.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.10, fine ottobre idem 97.20 idem 3.1|2 0|0 96.65.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 843.—, Gredito Ital. 549.—, Ferrovie Medit. 403.— Naviga. Gen. It 360.—, Società Veneta 104.50

Azioni: Londra 14.80, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.10, id. id. fine ottobre 97.17 Italiana, 3 1|2 0|0 97.17.

Azioni: Banca d'Italia 1422.— Banca Commer. Ital. 845.— Credito Ital. 552.—, Ferrovie Merid. 601.—, id. Medit. 403.—, Nav. Gen. Ital. 409.—, Raff. Ligure Lombarda 340.50, Acciaierie Terni, 15.40 Eridania 767.—, Ansaldo Armstrong e C. 299.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 30|0 88.62, Italiana 3.1|2 0|0 96.05, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 23|4 0|0 73 81 Obblig. Ferr. Lombarde 258.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 80.25, Rend. Russa 4891 68.10, id. 1906 101.—, id. 1900 90.55, Portoghese 68.55, Banca Commerciale 830.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.